



Silvana Mura

Il sindaco: rifaremo tutto. L'assessore invece difende il suo lavoro

Sul regolamento dei dehors la giunta riparte da zero

Dehors, la giunta riparte da zero

L'assessore: la sovrintendenza non prenda posizioni radicali

VALERIO VARESI

IL SINDACO Sergio Cofferati tira una riga sulle polemiche e promette: «Rifaremo tutto». Sui «dehors», le verande di bar e ristoranti su suolo pubblico, si ricomincia da capo valutando tutti i casi uno per uno assieme alla Sovrintendenza giudicando la compatibilità architettonica di queste «propaggini». Ma prima di mettere mano al piano, «è indispensabile che ci siano atti formali» continua il sindaco. In altre parole, che la Sovrintendenza comunichi ufficialmente, al di là della sospensione dei rinnovi e delle nuove autorizzazioni nel corso della conferenza dei servizi di venerdì, le sue intenzioni riguardo i «dehors». Cofferati smentisce anche che le Belle arti non siano state coinvolte e si rammarica che la volontà

di sospensione manifestata venerdì non sia stata comunicata prima perché si sarebbe potuto porre rimedio alla situazione che si è creata.

Tuttavia, di fronte agli attacchi del Polo ieri in Consiglio comunale, l'assessore alle Attività produttive Silvana Mura smentisce che il piano dei «dehors» sia da rifare. «Si tratterà - spiega mostrando opinioni differenti dal sindaco - di va-

guardia dell'architettura delle strade storiche». Insomma, non si tratta di considerare una sola questione, mentre l'assessore circoscrive il grosso della valutazione alle verande classificate come «tipologia 8», le più ingombranti. «Si tratta di veri e propri edifici - spiega Mura - e per giunta di dubbia legittimità». L'assessore si augura che la Sovrintendenza «non assuma

**Forza Italia attacca:
dopo che è cambiata la
legge, non è stata
interpellata la Ferrari**

“Si tratta di veri e propri edifici e per giunta di dubbia legittimità”

lutare e contemperare tutte le esigenze: quelle di continuità dei commercianti, di decoro urbano dei residenti e di salva-

atteggiamenti radicali», ma Daniele Carella di Forza Italia si chiede come mai «essendo cambiate le competenze giuridiche, non si è pensato a interpellare la Sovrintendenza». L'allusione è alla legge, promulgata a metà del 2004, che attribuisce poteri di veto alla stessa Sovrintendenza, su strutture come queste. «Adesso il Comune andrà a trattare con le Belle



arti, ma ci andrà col cappello in mano». E secondo il consigliere Lorenzo Tomassini, anch'egli di Forza Italia, «ora i commercianti che faranno ricorso dopo la bocciatura dell'assenso ai 'dehors', provocheranno una pioggia di richiesta di danni sul Comune». Inoltre, sempre Tomassini, chiede che il tavolo nel quale si parlerà di permessi, sia aperto anche ai comitati dei cittadini anti degrado con parere vincolante. «Quando i 'dehors' erano criticati e giudicati inadatti dai cittadini nessuno li ascoltava» ammonisce il consigliere de «Il cantiere» Serafino D'Onofrio. Ben nove organizzazioni dei cittadini di varie strade hanno già stilato un documento in cui si plaude alla Sovrintendenza per la sua iniziativa. L'assessore Mura però puntualizza: «Tutti i 'dehors' sono stati autorizzati dalla passata Amministrazione e sono 450, oltre la metà in centro. Di essi si è spesso fatto un uso distorto».

Cofferati

PIANO AZZERATO

Per il sindaco Sergio Cofferati, il piano per i dehors è da rivedere: «Presto lo rifaremo»

Mura

COLLABORARE

«Valuteremo le esigenze, di tutti, cittadini, baristi e Sovrintendenza»

Filotti

VELOCITÀ

«L'importanza è che si faccia presto e non si blocchi l'attività del commercio»

Carella

NORME MUTATE

«Come mai non si è pensato di interpellare prima la Sovrintendenza?»